



# Istituto Araldico Coccia

Centro Ricerche Storico Araldiche Genealogiche

## CERTIFICAZIONE ARCHIVISTICA

ARCHIVIO Storico

POSIZ.

OGGETTO: Certificazione



(PALAZZOLO)

E' questa un'antichissima Casata di origine normanna venuta in Sicilia con un Riccardo, condottiero del duca Roberto il Guiscardo, al fine di conquistare l'isola. Cacciati i Mori da Caltagirone a Militello e liberato quindi il territorio dei laghi Palici, i figli di Riccardo da questi laghi presero il cognome. Tra i figli si ricorda in particolare Roberto, stratigoto di Messina nel 1115.

Sicuramente la nostra Casata fu una delle più potenti in Sicilia, ricca di feudi e di cariche. Tra i perso-

ISTITUTO ARALDICO COCCIA  
LA DIREZIONE  
Bianchi

naggi che la resero illustre ricordiamo innanzitutto Filippo, senatore di Messina nel 1230 e Nicolò, che ricoprì la stessa carica nel 1286. Nicolò ebbe un fratello, Lorenzo, personaggio per noi molto importante perché si stabilì in Monte San Giuliano, l'attuale Erice e fu quindi progenitore del ramo che in seguito venne cognominato Palizzolo e Palazzolo. Ricordiamo ancora Vinciguerra, notaio nel 1282, che nel 1303 ebbe il feudo di Cammarata; Francesco, barone di Cerami; Matteo, conte di Novara nel 1337 e signore di Ciminni e altri feudi nonché Viceré di Sicilia nel 1352.

Molti altri sono i personaggi appartenuti alla nostra Casata che troppo lungo sarebbe ricordare qui; fra tutti citiamo Francesco, conte di Capizzi e Ruggero, barone di Tortorici nel 1416.

Ricollegandoci al sopra citato Lorenzo che si stabilì in Monte San Giuliano dando vita al ramo Palizzolo o Palazzolo, il primo personaggio che portò tale cognome fu il nobile Giovan Pietro, che per i meriti in favore del re Alfonso d'Aragona venne eletto castellano di Monte San Giuliano nel 1456, come risulta dai certificati della Cancelleria del Senato cittadino e da un diploma di Carlo V imperatore dato a Bruxelles il 10 dicembre 1553, esecutoriato in Paler

ERIC  
 DE  
 LIBREZIO  
 DE  
 PALAZZOLO

mo il 20 marzo 1554 in persona del nobile Giovanni Antonio Palizzolo, regio milite e cavaliere aurato. Carlo fu giurato in Monte San Giuliano negli anni 1643-44 e in tempi più vicini il barone Giuseppe Caterino ebbe la stessa carica nel 1798-99. Infine Vincenzo Palizzolo Gravina, nato nel 1831, fu cavaliere, barone di Ramione e autore di molti lavori di araldica tra cui "Il blasone in Sicilia".

Nella prima metà del 1600 troviamo una linea della nostra antica e nobile Casata a Cinisi, in provincia di Palermo, con Pietro Palazzolo, nato a Cinisi nel 1640 circa. Attraverso altre sei generazioni si giunge al nostro terzo Avo Pietro; dal suo matrimonio con la Principessa Kolbatschenko di Saint Petersburg nacque a Palermo il 23 dicembre 1867 Pietro Palazzolo, bisnonno di Vito. La nostra Famiglia, per i particolari meriti acquisiti durante i molti secoli della sua storia, meriti mantenuti anche nei tempi a noi più vicini, ha sempre portato il titolo di Principe soprattutto in virtù del suddetto matrimonio. Cugino di Pietro, terzo Avo di Vito, fu l'Onorevole Giovanni Palazzolo, personalità di spicco che dette veramente un particolare lustro alla nostra Famiglia e prese viva parte alla vita politica italiana. Infatti l'Onorevole Avv. Giovanni, nato nel 1896, dopo

ENRICO PALAZZOLO  
C.A.P. 90120  
CINISI (PA)  
1910-1990

aver combattuto durante la Grande Guerra come Ufficiale d'Artiglieria guadagnando la medaglia d'argento, fu Segretario di Stato del Primo Ministro Vittorio Emanuele Orlando durante il governo del 1919. Nel 1948 fu deputato al Parlamento Nazionale come pure nel 1958 e 1963; per i suoi meriti politici venne nominato Senatore a vita, carica che esercitò nell'ambito del Partito Liberale Italiano, tanto che la sezione di Terrasini dello stesso partito venne intitolata a suo nome.

Vogliamo infine evidenziare che tutti gli appartenenti a questa Famiglia si sono sempre distinti per nobiltà d'animo e signorilità come si addice ad una Famiglia di origini così nobili ed antiche ed hanno mostrato onestà ed umanità nel gestire i vari possedimenti in Sicilia.

ARMA: "D'azzurro, a tre pali scorciati e aguzzati sormontati il 1° e 3° da una stella di sei raggi, il tutto d'argento". Corona di Principe.

ISTITUTO ARALDICO CACCIA  
E LA DIREZIONE  
E. Caccia Urbani